LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 28 Gennaio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 20

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

"Ultimatum„ dell'Italia all'Uruguay

pel sequestro della « Maria Madre ».

Telegrafano da Buenos Aires essere sfumato lo sperato accordo circa la risoluzione della vertenza pel sequestro avvenuto a Montevideo (Uruguay) del veliero italiano *Maria Madre*, non essendo riusciti ad intendersi il ministro uruguayano Munoz, ed il ministro italiano Bottaro Costa. Quest' ultimo inviò quindi al Governo di Montevideo un *ultimatum* chiedente:

1. L' immediata restituzione della sequestrata *Maria Madre*;

II. Il saluto alla bandiera italiana, che verrà issata sull' albero di trinchetto in giorno ed ora da stabilirsi;

III. La destituzione del commissario che si era recato a bordo pel sequestro del veliero;

IV. Il compenso dei danni, da parte delle autorità uruguayane, oppure da parte della ditta Payssandre, che provocò il sequestro, da liquidarsi in separata sede.

Le domande del ministro d' Italia furono accolte in uno colla riammissione incondizionata a bordo della nave *Maria Madre* del capitano e dell' equipaggio che le autorità di Paisandu aveva fatto sbarcare.

Un figlio naturale di Re Umberto.

La notizia era corsa giorni sono, poi smentita. Ora, il Corriere giudiziario pubblica l'atto di citazione col quale...

Ma lasciamo parlare l'atto stesso, del quale perciò riproduciamo qualche brano:

« La contessa Cesarina Gaddi-Hercolani, rappresentata dal procuratore Tullio Martucci, ha citato S. E. il comm. generale Emilio Ponzio-Vaglia, ministro della Real Casa quale rappresentante il patrimonio privato di S. M. il re Vittorio Emanuele III alla M. S. pervenuto dalla successione di S. M. il defunto re Umberto, a comparire avanti il Tribunale alla udienza del 27 gennaio 1903, per ivi, previa ammissione ed espletamento degli opportuni mezzi istruttori, sentirsi condannare nelle espresse qualifiche al più lato risarcimento di tutti i danni materiali o morali che alla istante possano competere in dipendenza dei fatti come sopra accennati, danni da liquidarsi in separata sede in quella somma che il Tribunale Ill.mo riterrà poi di fissare e disponendo frattanto a favore della istante stessa una congrua provvisionale a titolo di alimento che valga a dar modo di lenire le sue sofferenze e di provvedere alle sue impellenti necessità ed a quelle del proprio figlio. »

« Attesochè la istante, ancora adolescente, e quando una preconizzata fortunosa carriera nell'arte musicale sembrava doverle schiudere i più rosei orizzonti, attrasse su di sè la benigna attenzione di S. M. il defunto re Umberto alle cui affettuose premure non potè la istante stessa, nella propria giovanile inesperienza, sottrarsi;

« Attesochè l' intimo rapporto che fra l' Augusto signore e la istante andò a stabilirsi si protrasse dal 18 luglio 1880 al gennaio 1883, rimanendo la istante incinta di un figlio maschio che mise alla luce in Roma il 20 marzo 1882;

. . . .

« Attesochè dall' epoca della rottura pei rapporti della istante con l' Augusto Personaggio essa abbia fatto del suo meglio per provvedere a se stessa ed al sostentamento del proprio figlio e, venutole meno ogni appoggio di terzi, abbia a mano a mano alienati gli oggetti, le gioie, ecc.;

le decadute scuole serali e festive, le quali se dirette secondo richiedono i « attesochè all' essenziale doveroso scopo » di preparare un avvenire al detto sventurato figlio della istante, tornate vane le supplici pregniere della istante stessa riverentemente or sono pochi mesi rivolte a chi di ragione, non rimanga ormai ad essa altro mezzo che quello di rivolgersi a ripetere in via giudiziale ecc. ecc.

* * *

Notizie da Roma ci informano che la la causa non verrà discussa, e che la questione sarà appianata.

Schiaffi morali.

Il chiarissimo prof. G. Fabiani, nell' ultimo numero del *Corriere delle maestre*, occupandosi in un assennato articolo, di provvedimenti di recente presi contro l' immigrazione degli analfabeti dell' Africa Australe e dell' Australia, considera tali atti di governo, come uno schiaffo morale dato a noi italiani. Ed il prof. Fabiani non li poteva, davvero, considerare diversamente. dal momento che la nazione più direttamente e più vivamente colpita da tali misure, è l' Italia. Infatti nella graduatoria dell' analfabetismo, fra tutti i paesi del mondo, noi occupiamo uno dei primi posti, poichè dopo di noi, per diffusione di istruzione elementare non vengono che la Grecia ed il Paraguay. Lo disse alla Camera lo stesso ministro della P. I. il 23 marzo 1893. Per gli stati più progrediti (sempre in fatto d' istruzione) l' analfabetismo non è più che un ricordo storico, mentre per noi non è una piaga che minaccia di divenire insanabile, se l' esperta mano del chirurgo, non verrà presto a sostituire un taglio reciso e radicale, ai tanti medicamenti o pannicelli caldi con cui si cerca di allevare di giorno in giorno il male tanto grave.

Noi non vogliamo ora indagare se le attuali condizioni nostre siano prodotte a necessità di cose ovvero dipendano da colpe di uomini, ciò sarebbe vano; ci limitiamo solo a constatare il fatto che gli emigranti italiani vedono di giorno in giorno chiudersi le porte dei paesi ove sarebbe riposta l' unica risorsa pel loro miglioramento economico. Ieri abbiamo veduto gli Stati d' America sdegnare di assimilarsi quella *sottospece* umana che è formata dalle classi ignoranti, oggi vediamo gli Stati del Capo e dell' Australia e domani chissà? forse anche la Germania, la Siberia. E dire che quasi il 55 0[0] degli emigranti italiani è formato di analfabeti! E dire ancora, che la nostra razza, per la sua grande fecondità, ha ed avrà sempre maggior bisogno di cercare i mezzi di provvedere alla propria conservazione!... Noi siamo davvero impressionati dei dolorosi quanto vergognosi fatti odierni, e vorremmo che non si tardasse a provvedere.

Ma in qual modo?

L' illustre prof. Sergi, propone l' istruzione delle cattedre ambulanti: Il governo, egli dice, domandi al Parlamento un fondo di 1.300.000 lire e con esse raccolga un migliaio di maestri e li mandi nelle varie regioni ad istruire le masse emigranti. Anche ammettendo che si potesse attuare quest'idee noi crediamo che difficilmente si otterrebbe lo scopo desiderato, inquantochè non è possibile istruire sufficientemente una grande quantità di individui, con mezzi così limitati; bisogna pensare, oltre che a stipendiare gl' insegnanti, anche al resto, cioè ai viaggi dei medesimi e ad altre cose pure necessarie.

Piuttosto, (e crediamo di condividere anzi di far nostra una proposta, di altre persone competenti) pensiamo che sarebbe meglio istituire o far rivivere loro bisogni reali, potrebbero dare buonissimi risultati. Esse dovrebbero, perciò, sorgere subito e dovunque, per iniziativa delle Provincie, dei Comuni e di quanti vedono nell' istruzione del popolo la vera chiave del suo miglioramento economico e morale.

Antonio Rieppi.

In ricordo di una patriota friulana.

Annunciammo, giorni sono, la morte di una egregia donna friulana: Adelaide Marzuttini vedova di quel maggiore Andervolti, ch' ebbe tanta parte nel sostenere gloriosamente l' assedio di Osoppo, durante il 1848. Nel *Corriere di Gorizia* troviamo, che ad onorare la cara memoria di quella donna onoranda, i democratici della città sorella offrirono alla Lega Nazionale, col motto: *Per angusta ed augusta*, corone 10. Questa funebre onoranza, che rivela ancora una volta i sentimenti squisiti della parte più eletta tra i friulani di Gorizia; ci fa provare quasi un rimorso del non avere noi, travolti dalle tante brighe che ci urgono quotidianamente, dedicato nessun ricordo alla defunta. Pure, il suo nome si lega ad un episodio commovente del prode che fu suo sposo! Ci si permetta di ricordarlo.

Nelle ore pomeridiane del 7 agosto 1848, Giovanna Savio, moglie a Pietro Del Cet *Sabadon* e madre di sei creature, l' ultima di tre mesi, lottante essa ed i suoi bambini colla fame, non potendo più resistere a tanta pena, risolse di tentare se potesse avere qualche soccorso dagli austriaci che bloccavano il paese. Con la figlia maggiore di nome Sabina, si dirige alla volta di Tomba di Buia. Giunta ad un tiro di fucile dal cordone, si arresta, alza la mano per mostrare ai soldati austriaci dal cordone una moneta austriaca, come dicendo. — Datemi per carità un pane! — Un soldato, compreso il muto linguaggio, le presenta una *bina* e la invita ad avvicinarsi... Ma come gli è vicina, con fiero ceffo le impone di retrocedere; e la misera non si è appena rivolta indietro, che una palla di carabina la trapassa dalla spalla al petto e la stende a terra ai piedi dell' esterrefatta figlia, cadavere!...

La giovinetta urla. Accorrono alcuni osoppani che stavano in quei pressi lavorando nascosti dietro le vigne... e invece di un pane, i figliuoletti vedono portarsi a casa il freddo sanguinante cadavere della martire madre!...

Il 13 agosto, Leonardo Andervolti scrive al parroco don Pasquale della Stua la seguente pietosissima lettera, che trascriviamo, perchè si conosca la magnanimità di cuore di Leonardo Andervolti, e di riverbero quello dell' ottima di lui moglie testè scomparsa:

Rev.o. Mio Signore.

Fortezza d' Osoppo, 13 agosto 1848.

A risarcire quando che sia l' ottima mia Adelina dalle tante patite sofferenze per sì lunga lontananza e dalle tante lagrime sparse per timor di mia vita, io pensava al modo di farle tale un presente che possa soddisfare al possibile i nobili desideri del suo bel cuore, e rimanendone paga, per più alta stima, ella, se fosse possibile, mi si affezionasse; — ma non facile è sempre il rinvenirne, chè vari tanto son i femminili desiderì, per cui di ciò che tante si gloriano, altre scontente rimangono, e se vi son certe che di ricchi presenti s' invaniscono, altre di sole vesti e nuove cose son paghe; ma ancora l' amor del sesso sostengono le poche che di bell' opre si glor ano ed all' uomo le consigliano... Oh! al marital nodo mal avvinti son quelli che i desiderî reconditi de' loro cuori nel silenzio non comprendono, e poco gentili chi indovinandoli a tutta forza non li secondano ove da virtù procedono; e se di simili imprese la vita non s' infiorano, il bel nodo è tortura, il Sacramento maledizione...

Il più attroce dei delitti *oggi* mi presta il dono più gradito ed il più sorprendente che io possa fare a mia moglie, e così mi affretto a coglierlo col di Lei aiuto, Rev. signore, onde altri più avventurosi forse non mi prevengano. La povera madre elemosinando pane per li tanti affamati suoi figli, che vittima l' altro dì rimase della insuperabile crudeltà de' soldati austriaci che ci bloccano, lasciò tra i desolati orfanelli un figlio lattante... certo il suo cuore perforato dall' arma dell' assassino altro dolore non sentia che l' abbandono del suo figliuolino... Ti sia lieve la terra buona e cara donna pre l' alta stima, in che l' umana specie tenevi. Io stimo quindi essere il più esecrando de' tradimenti, la più turpe delle vergogne lasciar senza esaudire questa estrema raccomandazione. Ella, mio Rev. signore, sarà compiacente d' esaminare se la famiglia dell' uccisa veramente abbisogni de' miei soccorsi; ove ciò fosse, ho disposto di provvedere l' orfanello di balia, la quale dovrà essere scelta dalla sua saggezza fra le più costumate ed affettuose, ed in istato di nutrirlo nel miglior modo possibile. Disponga su me di 26 a 30 lire venete al mese, pagabili di 15 in 15 giorni, fino a che il bambino compia un anno, al quale termine, ove fosse ben nutrito e custodito, alla nutrice darò il premio di Venete lire 100. — cento; quando poi si scoprisse mancargli di nutrimento e di custodia, sarà dato ad altra più atta ed affettuosa.

Io spero che la sua pietà e sorveglianza vorranno ora ed in avvenire secondare questa mia impresa, sebbene tutta mercenaria, perchè il piacere di giovare agl' infelici e la consolazione e gratitudine che ne ritrarrò dalla mia Adelina con troppa usura me ne compenseranno.

Mia creda.

Suo obb.o servo ed amico.

Leon. Andorvolti Cap. d' Artiglieria.

Interessi provinciali.

La navigazione sul Noncello.

Se vi ha un canale che per l' interesse delle Industrie e del Commercio merita considerazione, egli è certo il Noncello, poichè per esso (in prolungamento del Livenza e Meduna) la navigazione fluviale giunge a Pordenone.

Tempo antico, il *Portus Naoni* (Pordenone) era l' unico posto principale del Friuli, pel quale da e per Venezia veniva fatto, oltre al trasporto delle merci, anche un servizio per i passeggeri — essendo in allora sconsigliabile la lunga pericolosa viabilità stradale mentre quella via acquea era opportunissima sia per risparmio di tempo, che per sicurezza.

Purtroppo, circostanze diverse fecero, come tante cose utili trascurare quel Canale — e dopo anni ed anni, solo oggi si riconosce l' importanza del Noncello.

Il Governo lo classificò nelle opere idrauliche di I.a categoria; per cui è a sperare che un lavoro di sistemazione e regolarizzazione venga eseguito lo riteniamo e lo auguriamo pronto, affinchè le condizioni di esso canale non peggiorino e crescano le difficoltà del lavoro e la spesa, non dimenticando in riguardo che, se nel 1853, in un momento di sano riveglio, si avesse dato opera al progetto Poletti Maier, con sole 47 mila *Svanziche* si avrebbe fatta un' opera che oggi, con quella somma, appena si principierà! — Le industrie ed i commerci a Pordenone moltiplicano, data la felice postura di questi siti e per l' attività ed intelligenza di quelle popolazioni. La navigazione fluviale oggi assolutamente s' impone, nell' interesse e bisogno di quelle industrie e commerci.

Occorre quindi che al Governo non faccia difetto l' energica spinta dei commerci e della Provincia, per tutti quei provvedimenti che sono reclamati per assicurare, felicitare, incrementare tali traffici fluviali; tanto più che essi costituiscono barriera indispensabile e sicura alle ingorde esigenze delle Società ferroviarie, le quali, una volta padrone del campo, colle loro condizioni e tariffe alte dannegierebbero assolutamente tutta la vita laboriosa di quei centri.

Se non si addiviene ad una pronta sistemazione o regolarizzazione del Noncello, è necessario però che le Autorità competenti riconoscono ed appoggino i diritti della navigazione fluviale, siccome alto servizio pubblico; e se oggi non è ancora possibile istituire un servizio di rimorchio a vapore, assicurino e regolino almeno quello dell' attiraglio delle barche sino alla dogana di Pordenone.

Sappiamo che ai capricciosi ostacoli ultimamente sollevati da frontisti, specie dalla sponda destra (ove checchè si voglia dire, l' attiraglio fu sempre fino *ab antico* esercitato), il Governo rispose con serio provvedimento.

Facciamo voti che, mentre per parte del Governo sia cura speciale e premurosa l' applicazione immediata di quel provvedimento; per parte dei comuni rivieraschi sia tutelato dalla libertà della navigazione, il diritto di attiraglio, con norme e tariffe precise, regolari. Ciò desideriamo, nell' interesse della navigazione fluviale ormai veramente importante e in sempre maggiore incremento, e conforme all' importanza vitalissima di quei centri eminentemente industriali.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE.

— Società Tiro a segno.

Domenica ebbe luogo la votazione pei membri della presidenza per il biennio 1903-904. Ebbero voti 93 Gonano Giov. di Giov., 92 Sachs Ettore, 89 Farlatti Daniele, 84 Zaghis Giulio, 55 Mattiussi Virgilio, 25 Corradini Arnaldo, 15 Zumino Adelchi. Nella prima seduta dopo l' approvazione dei verbali di elezione, l' ufficio eleggerà il presidente ed il segretario della società per il biennio 1903-904.

RIVIGNANO.

Ad Ariis, i muratori che danno l'ultima mano ai lavori nella Chiesa, scoperchiata una nichietta praticata alla base dell' Altar Maggiore, rinvennero notevoli avanzi di cranio umano, che doveano esser racchiusi in una cassettina di legno, della quale si raccolse qualche traccia; e lì accanto due preziosi cimelii, consistenti in due suggelli patriarcali, che pare rimontino alla seconda metà del secolo IX. Invero, la dicitura impressavi ricorda il patriarca Andrea, che tenne la sede Aquilejese tra l' anno 840 ed 855.

GEMONA.

— Società cattolica di Mutuo Soccorso.

Riccorrendo domenica la festa patronale di questa società; la presidenza ha stabilito di solennizzarla come segue:

Ore 8 e mezzo ant. — Riunione di tutti i soci che fregiati del distintivo sociale, preceduti dalla bandiera e Banda si recheranno ad assistere alla messa che verrà celebrata in Duomo alle ore 1 e mezza — Concerto della Banda Sociale. — Dopo le funzioni vespertine: adunanza generale ricreativa, nella quale verranno estratti a sorte parecchi regali fra gli intervenuti.

— Tiro a segno.

Pure domenica i soci di questa Società Mandamentale sono invitati ad eleggersi l' Ufficio di Presidenza e i Revisori pel biennio 1903-1904.

— Funebri.

22 gennaio. Oggi, alle ore 3 pomeridiane, ebbero luogo i funerali della compianta signora Giovanna Politi, vedova dell' ingegnere Antonio Zozzoli, che riuscirono imponenti e solenni. Splendide le corone dei figli, dei nipoti, del sig. Giuseppe Cozzi e degli amici, e numerosissime le torcie. Il feretro era seguito da molte signore e signori e da una folla di popolo.

La spontanea dimostrazione di cordoglio sarà certo di confotto agli addolorati parenti.

SACILE.

— La carità ben fatta.

(b. c.) — A edificazione dell' articolo sull' « Accatonaggio » ci compiacciamo registrare che la nob. famiglia Sartori, in morte del compianto suo Capo *Eugenio Sartori*, passò alla Congregazione di Carità lire 200 perchè sieno elargite ai poveri del Comune.

Le signore contesse Alberti e Soresina, per la medesima luttuosa circostanza, elargirono la somma di lire 100, da distribuire, col mezzo dello stesso Pio Istituto, a *10* famiglie più bisognose della città, in parti eguali. Codesta è carità vera e ben fatta.

MANIAGO.

— Festa di beneficenza.

(pr.) — Sabato 31 corr. avremo nella sala Zecchia una grandiosa festa di ballo a scopo benefico. Ne è promotrice la Società Fratellanza, riunione di operai proprietari ed agenti del luogo a scopo di reciproco aiuto.

Lodiamo sinceramente l' ordine votato all' unanimità. Venne prelevata la somma di 53 lire e devoluta per lo scopo prefisso; ci sarà una Pesca di beneficenza; alcuni volonterosi andranno raccogliendo le offerte dei cittadini e tutti i soci forniranno la Pesca di un qualche oggetto. Auguri.

APPENDICE 86

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

Una sera il dottore domandò:

— Sà la signora contessa che il signor conte ci ha pur troppo lasciati per sempre?

— Ella non ha mai parlato cosciente di se. — rispose Giorgio tremante — Perchè mi domandate ciò dottore?

— Così.... una mia curiosità....

Poi soggiunse a se stesso uscendo dall' appartamento:

Quello sarà un colpo atroce, e Dio sa come lo sopporterà..... E' tanto debole ed esaltato quel povero cervello!

Giorgio era rimasto muto dopo la partenza del medico, ma anche a lui dal fondo del cuore piagato, sorgeva la domanda:

— Come riceverà la mamma sì ferale notizia? Chi avrà il coraggio di dirglielo? Quali altre sciagure mi sovrastano?

CAPITOLO LXIII

Sdraiata in una lunga seggiola imbottita, fra un monte di guanciali, colla testa pressochè bianca abbandonata sul velluto dell' origliere, la contessa Flavia pareva una statua, tanto le sembianze leggiadre si erano impallidite, così da dirle modellate nella cera.

I grandi occhi, un tempo fascinatori e ridenti, erano torbidi e fissi, come assorti in una continua visione spaventevole, che cangiandosi rinnovellasse tutti i momenti un più acuto dolore.

Come una bambina ignara di tutto, la contessa traeva i suoi tristi giorni, la spaventevole disgrazia accaduta, i rimorsi strazianti di un passato così improvvisamente risorto davanti a lei, l' avevano accasciata, stordita, e l' ultimo colpo fatale per la sventurata Flavia era stata la notizia della perdita del suo ottimo consorte.

Fu una sera, che dopo lungo delirio, rinvenuta mercè cure affettuose, la contessa domandò del marito.

Pietosamente, Wanda cercò di sviare il discorso, cercò dei pretesti all' assenza del conte Renato, ma colla fine percezione dell' inferma, resa oltremodo sensibile dalle sventure toccate, la contessa aveva supposto il vero motivo della lontananza di lui, e resa ardente da morbosa curiosità, delirante di sentirsi ferita una buona volta per sempre, di penetrare tutto l' orribile stato della sua posizione, interrogò febbrile e volle sapere.

Dietro consiglio del vecchio medico, la dolce Wanda sostenuta da Giorgio, disse alla madre della nuova sciagura, disse parole di conforto subblimi, ma la sventurata già troppo colpita, diede un' urlo spaventevole, gridò, invocò disperatamente il suo Renato, poi quegli occhi brillanti si spensero, e quando si riaprirono, Flavia non era più lei — la ragione era per sempre sparita, l' infelice era pazza.

Di una dolce follia concentrata in se, una follia con brevi scatti, con brevi parole.

Un' indefinibile sorriso passava talora sulle labbra pallide della sciagurata, e quella si scuoteva, con uno sforzo sovraumano tendeva le braccia scarne, ed in un esaurimento delirante, mormorava: — « Io vengo... Tal' altra davanti quegli occhi intorbidati da una angoscia senza nome, doveva passare l' immagine voluttuosa della figlia idolatrata, ed allora in un soffio d' amore potente, ella mormorava: — Quanto sei bella o adorata, così nelle mie braccia;

Altra volta gli occhi spenti s' incendiavano di un folle terrore, ed allora fiammeggiante nello sguardo, imperiosa nella voce e nel gesto ella urlava — Indietro! indietro!

Ma erano attimi, fuochi subitanei tosto smorzati in un' assoluta quiete rattristante, in un completo prostramento di volontà e di forze.

L' anima di Wanda sanguinava — Angelo tutelare della madre, con essa dormiva, con essa passava gl' interminabili giorni della primavera già avanzata, con essa passeggiava nell'olezzante giardino, quando le forze della povera pazza lo permettevano.

Più volte, Giorgio si univa a loro in quelle passeggiate, ed allora Flavia sostenuta da quelle braccia amorose dava la rapida illusione della maestosa contessa di un tempo, accasciata momentaneamente da qualche terribile malattia.

Ed il tempo correva veloce, rimarginando la ferita di Giorgio e di Wanda man mano che sulla tomba di Carmelita crescevano i fiori che un pietoso ricordo aveva piantati, man mano che nella lontana memoria dei dolori patiti, l' immagine della bella morta si idealizzava, si perpetuava in una sacra memoria.

(Continua).

PALMANOVA.

— Processo Lepido.

Il giorno 5 febbraio in questa pretura si discuterà il processo Lepido. Questo processo, che si trova pendente da quasi 2 anni, per le cause che ne diedero origine, per le persone rispettabili che ne sono coinvolte per, gli avvocati di vaglia di difesa e di parte civile che ne sosterranno le parti, interessa il pubblico.

Il sig. Lepido si è costituito P. C. con gli avv. Pietro Lorenzetti di Palmanova e Mario Bertacioli di Udine. Alla difesa siederanno gli avv. on. Girardini ed Emilio Driussi di Udine e Brosadola di Cividale.

— Tiro a segno Nazionale-

Finora presso la nostra segreteria comunale si sono iscritte 96 persone per essere soci della costituenda Società Mandamentale del tiro a segno nazionale. Manca il numero degli iscritti negli altri comuni del Mandamento. Dei giovani, ne mancano ancora molti; Palmanova potrebbe dare 200.

— Piccolo incendio.

L'altra sera si sviluppò un piccolo incendio in Trivignano nella casa d'abitazione del maestro Gigante Michele di proprietà del co. Giuseppe Orgnani-Martina. Il fuoco della stufa si manifestò sul pavimento, causando un danno di oltre L. 200. Il proprietario è assicurato presso la Società Mutua Reale.

— Problema?

L'elettricista sig. Gaspardis Giorgio ci prega di comunicare «che gli è stato recapitato un telegramma al suo indirizzo, coll'aggiunta officina elettrica centrale» impostato a Cividale il giorno 18 alle ore 17.50, giusto 24 ore dopo

Egli si domanda quanto impiegherebbe, con simile velocità, un telegramma per percorrere lo spazio che separa la distanza fra le due stazioni del telegrafo Marconi, tenuto calcolo che fra Cividale e Palmanova ci sono 30 km.

RESIA

— Morto sulla neve, assiderato?

Ferdinando Zussi, del settimo alpini, avuta licenza dai superiori per recarsi a trovare la famiglia, dopo circa dieci mesi di assenza, volle, malgrado ne fosse sconsigliato, mettersi l'altro ieri in cammino. Nel domani, certo Pinzani portaviveri della brigata di finanza di Uccea, lo trovò sotto il Carnizza, sulla strada che da Prato conduce ad Uccea (frazione del nostro comune) morto assiderato, sulla neve!

Gli si resero solenni funerali, a spese del comune e un po' con l'obolo di qualche buon resiano, e con l'intervento di tutte le autorità, di guardie di finanza, forestali ecc. Disse commoventi parole l'assessoro Giusti Antonio. I sacerdoti si prestarono gratuitamente.

CODROIPO.

— Sulla questione delle acque del Consorzio Ledra - Tagliamento. — 100,000 lire per un rigagnolo d'acqua.

21. I comunisti di Codroipo avranno sentito parlare per diversi anni della «*questione del Ledra*, ma, salvo rare eccezioni, essi ignorano come è sorta e come andò a finire. Pagano e tacciono.

Una *voce* terribile nel bilancio consuntivo ci dice quante migliaia di lire si pagano annualmente per questo Ledra. Su questa *voce*, non si discute più, perchè ormai sarebbe fiato sprecato,

Io non mi accingerò a narrare quì l'*istoria dolorosa*, perchè essa è così arruffata, che arduo mi riuscirebbe il compito mio.

Mi limiterò a dire che il Ledra fu un disastro, per le finanze del nostro Comune; che il Municipio di Codroipo paga un canone sproporzionato ai benefici ottenuti e che a tutt'oggi esso ha pagato oltre *centomila lire* ed ebbe per compenso un rigagnolo d'acqua che arriva fino a Pozzo e dove vanno ad abbeverarsi gli animali.

Eppure, si potrebbe ancora rimediare in parte al mal fatto ed ottenere dal Ledra la forza necessaria per instaurare la tanto desiderata luce elettrica.

Ma fa duopo che i nostri *sahes patrie* discendono dalle nuvole con i loro gradiosi progetti senza una base concreta, positiva, e stiano in guardia perchè altri non ci tolgano anche quei pochi benefici che dal Ledra abbiamo ottenuti e che ancora si possono ottenere.

Io richiamo l'attenzione della Giunta del Consiglio Comunale e di tutti coloro a cui stanno a cuore le sorti del nostro paese sulla seguente corrispondenza scritta da persona tecnica e quindi competente in materia.

L'agitazione promossa dagli utenti delle Roggie di Udine per ottenere la immissione di una maggior quantità d'acqua del Canale Ledra onde rinforzare quella ch'essi convogliano dal Torre tocca troppo gli interessi dei Comuni Consorziali e di questo in specialità, perchè noi possiamo rimanere spettatori inerti.

Il Comune di Codroipo ha speso già pel Consorzio Ledra altre L. 1000 e per tutto compenso ebbe un rigagnolo d'acqua nella frazione di Pozzo.

Il Canale del Consorzio giunse in questo Comune con la portata di soli 400 litri, che sono insufficienti a creare qualunque industria.

Se il Canale ne contenesse almeno 1000, ossia 1 Mcubo, Codroipo e le sue frazioni potrebbero essere illuminati a luce elettrica, ed il Comune crearsi un reddito discreto.

Udine che ha contribuito ben poco, incassa circa *15 mila lire all'anno!* una bellezza corrispondente al capitale di L. 300 mila senza tener conto dei vantaggi risultanti dell'esercizio delle industrie create nel suo territorio.

In qual modo si potrebbe riparare alla speriquazione dei bonefici?

La risposta non è lunga ne difficile.

Il nostro Consorzio ha l'investitura di Mc 17.50 delle acque Ledra Tagliamento, dei quali ne competerebbero 4.10 al Canale di Giavons: ora se ne immettono soli M. 3.30 all'origine, e causa l'insufficienza del Canale, da Rodeano in giù si devia quanta più acqua è possibile nei canaletti laterali, per cui a Codroipo ne giungono soli 400.

Per rimediare a tale stato di cose, è necessario e giusto che il Conzorzio trovi i mezzi per renderlo capace della portata di competenza, secondo il progetto votato dai Comuni

Allora Codroipo avrà 1 M.c d'acqua di cui potrà disporre per l'industrie private, ed installare le dinamo, e municipalizzare l'illuminazione elettrica.

Finchè staran le cose a questo modo e non si toglieranno le sperequazioni esistenti fra gli oneri ed i benefici, il Consorzio Ledra Tagliamento non potrà entrare in alcuna combinazione col Consorzio Rojale di Udine.

AVIANO.

— Per la verità.

(ritardata). Il numero 8-9 della *Scuola Friulana* (testè uscito) pubblicava l'articolo — *Ancora il caso di Giais* — in cui, lamentando il mancato pagamento dello stipendio alla maestra Millino, invocava l'intervento del Prefetto·

Quell'articolo fu certamente scritto dalla Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana in seguito ad un mio colloquio occasionale, avuto, ancora il 30 novembre, col Presidente, sig. Enrico Fornasotto, il quale a nessuno è secondo nella difesa della giusta causa dei maestri.

Senonchè, mentre debbo ringraziare del suo zelo l'egregio sig. Fornasotto, non posso a meno di pregare codesta Spett. Direzione, di voler dire, nelle colonne del suo pregiato e giustamente diffuso giornale, che la suaccennata pubblicazione non sarebbe comparsa nella *Scuola Friulana*, qualora fosse pervenuta alla Presidenza dell'Associazione una mia cartolina colla quale l'informavo che, mercè l'opera sollecita del R. Prefetto, mia moglie, maestra Millino, fu soddisfatta d'ogni suo avere fino dal 17 dicembre u. d. Debbo pregare di ciò codesta on. Direzione, perchè troppo lungo sarebbe il dover attendere la nuova puntata della *Scuola Friulana*, che esce una volta al mese.

E debbo ringraziare e lodare, benchè tardivamente, l'Ill.mo Rappresentante del Governo per la sollecitudine con cui ci fece giustizia e sono dolentissimo che un disguido postale abbia potuto dar luogo, sulla *Scuola Friulana*, ad una pubblicazione, per la prima volta, inopportuna.

G.mo Della Puppa, maestro.

TREEPPO GRANDE.

— L'approvazione in 2.a lettura della garanzia per l'impianto del telefono. — Il Comune «Americano».

Così fu definito ed assai giustamente il Consiglio Comunale di Treppo Grande.

Martedi scorso 20 corr., alle ore 11 ant., perveniva all'Ill·mo sig. Sindaco di Treppo Grande una lettera... non occorre dire da chi, con la quale si comunicava che la *Società dei telefoni carnici* verso certe garanzie — e in seguito a vive preghiere — avrebbe potuto forse istituire anche nel Comune di Treppo Grande una *posta telefonica pubblica intercomunale*. Occorreva però decidere al momento, perchè nel progetto per l'impianto del servizio telefonico, che deve essere a Roma prima dell'apertura della Camera, possa eventualmente essere incluso anche Treppo Grande. Si consigliava perciò il Sindaco a convocare *d'urgenza* per il domani il Consiglio Comunale, per vedere se fosse disposto a garentire alla Società dei telefoni un determinato incasso annuo, che possa dare affidamento che le spese d'impianto possano essere coperte.

Il Sindaco di Treppo convocava *d'urgenza* a quello scopo il Consiglio. Comunale di Treppo per le ore 11 ant. del giorno dopo, di mercoledì 21 corr.

E il Consiglio — avute le necessarie spiegazioni — approvava «*col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune*» la garanzia per l'impianto del telefono, riconoscendone gl'incalcolabili benefici che arrecherà a Treppo, e plaudendo all'iniziativa.

Bisogna pensare che Treppo dista ben 7 chilometri dall'ufficio postale e telegrafico (che è Tarcento) e che, per il solo trasporto di un telegramma da Tarcento a Treppo, si paga una tariffa nientemeno che di lire 2.50.

L'ill.mo sig. Prefetto, cooperando per la sua parte all'utilissima iniziativa, autorizzava *telegraficamente* e in via eccezionale la 2.a convocazione del Consiglio di Treppo per giovedì 22 corr. alle ore 3 pom. cioè a *un giorno solo d'intervallo* dalla prima convocazione, mentre, per legge, la 2. convocazione avrebbe dovuto tenersi «*a distanza non minore di venti giorni*» dalla prima.

E ieri sera 22 corr. il Sindaco di Treppo poteva telegrafare se la cosa va, in breve, in casi consimili, telefonerà, con grande risparmio di danaro e di tempo che il Consiglio aveva approvato in seconda lettura la garanzia per il telefono!

Dunque *in meno di tre giorni*, cioè dalle 11 ant. di martedì alle 4 pom. di giovedì tutto è stato concluso.

Bravo il Comune di Treppo, il quale, in sollecitudine e celerità, ha voluto superare i nostri fratelli della lontana America!

DA GORIZIA.

22 gennaio 1903.

— Di una vittoria slovena.

Domenica scorsa, i membri inscritti nella sezione di qui, di questa Società Agraria, non si curarono affatto dell'invito avuto di andare a eleggere i deputati scaduti. Sopra 146 italiani elettori, si proclamarono solo 16!... gli sloveni, invece, fecero un colpo. Probabilmente avvertiti da qualche serpe che la società cova nel seno, 20 minuti prima che si chiudesse l'atto elettorale comparvero in numero di 26 ed elessero chi loro meglio talentava. Notisi che i soci inscritti italiani, sono, come dico più sopra 146, nel mentre gli sloveni sono in tutto e per tutto soli 47!...

Strano è poi come questa vittoria slovena viene interpretata dalla stampa. Chi lo giudica un disfatto, chi un disinteressamento biasimevole; chi ne incolpa la lista dei candidati italiani, che, dice, non conveniva; chi la qualifica un monito salutare, se sarà compreso. Esagerazioni, stupidità, cattiverie. Il fatto non si riduce altro che a deplorevole apatia, che si riscontra in tutte le elezioni nostre.

In quanto alla lista era veramente variopinta, e doveva... accontentar tutti ed altri ancora.

C'era in quella chi rappresentava le idee del passato; chi portato in consiglio comunale dai popolari, chi utile per la partita finanza, chi ottimo chimico — agronomo, chi referente agrario alla provincia, chi valente Zootecnico.

Si voleva di più?!?

Nel mentre la stampa italiana giudica senza cervello, la slovena racconta l'elezione glosse.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 130.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759.2	757.8	758.4	757.0
Umido retivo	53	45	52	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2E	2NE	1N
Term. centig.	-1.2	3.6	-0.2	-3.6

Temperatura

Giorno 22 { massima . . . . . . 4.1; minima . . . . . . —4.5; minima all'aperto —6.1 }

Giorno 23 { minima . . . . . . —4.8; minima all'aperto —6.5 }

— Per l'Esposizione dell'agosto-settembre.

I locali. — Non ancora, benchè si fosse impegnato di farlo per il 15 corr, il Municipio potè dare al Comitato della Esposizione la sicurezza che si mette ranno a disposizione di essa i locali scolastici, nel prossimo agosto. Crediamo però, che tali assicurazioni — e i fatti — non mancheranno, a tempo debito.

Belle Arti. — Notiamo, con piacere, che fra gli espositori nelle Arti Belle, si avranno due friulani già illustri: Italico Brass di Gorizia, pittore fra i distinti, le opere del quale a Venezia, nell'Esposizione d'arte, furono sempre ammirate; e il Madrassi, di Parigi, scultore di grido, che mandò anche a Roma un bozzetto pel Monumento a Vittorio Emanuele II il quale poi donò al nostro Municipio. Il Madrassi è oriundo di Tricesimo. Il padre suo fu per lunghi anni corrispondente della *Patria del Friuli* da Parigi; si firmava *Nullus*. Il figlio scultore possiede ora uno stabilimento, nella capitale della Francia, per la lavorazione artistica degli ori a delle pietre preziose: statuette, ornamenti vari ecc.

— La splendida munificenza della Cassa di Risparmio.

Il Consiglio d'amministrazione della locale fiorentissima cassa di Risparmio sugli utili dell'esercizio 1902, ha elargito agli istituti cittadini di beneficenza le seguenti somme: Congregazione di Carità 4400; Istituto Tomadini 1200, Giardini d'Infanzia 1000, Istituto Derelitte 1100, Società Operaia per le malattie 500, Scuola e famiglia 1000, Reduci e Veterani 1000, Comitato signore della Carità 1000, Comitato protettore dell'Infanzia 1000, id. dell'ambulatorio 200, Società S. Vincenzo de Paoli 300, Asilo notturno 200, Colonia Alpina 200, Segretariato dell'emigrazione 400; in tutto, 15.600 lire.

Le Presidenze delle istituzioni beneficate, col nostro mezzo ringraziano.

— La questione delle acque.

In una corrispondenza da Codroipo che i lettori troveranno nella cronaca provinciale, è trattata la questione dal punto di vista dell'interesse di quello e dei Comuni consorziati all'infuori di Udine. Com'è nostro costume, e ci sembra naturale in questioni d'interesse economico, lasciammo pienamente libera la parola; ed altrettanta libertà lascieremo a chi volesse confutare quella corrispondenza.

Qui esporremo una circostanza, perchè sia conosciuta nel suo vero valore.

Ricorderanno i lettori, perchè vi fu altre volte accennato, avere la Camera di Commercio dato incarico a due ingegneri — Lorenzo De Toni e cav. G. B. Rizzani — di studiare la questione dal lato tecnico, per rispondere ad alcuni quesiti Un tale incarico era stato dato in seguito ad una riunione promossa da alcuni utenti della roggia, e tenuta psesso la Camera di Commercio alla quale essi utenti si erano rivolti con l'intervento del rappresentante il Comune di Udine, che è pure membro del Consorzio Ledra.

A rappresentare il Comune era intervenuto l'assessore delegato signor Pietro Sandri. Fu rilevata, allora, la necessità in cui si sarebbero certamente trovati gli incaricati di conoscere dati e atti che solo il Consorzio Ledra poteva loro fornire per esame. Epperciò fu detto essere bene che la Camera di Commercio ne informasse il Consorzio.

Nella seduta del Consorzio Ledra, però, fu deliberato di rispondere alla Camera di Commercio, e le si rispose, con una nota cortesissima, in cui è detto che il Consorzio, pure animato da tutte le migliori intenzioni di buon accordo con tutti e di venire in aiuto ai bisogni che si vanno manifestando; reputava, senza entrare in merito, di non poter prendere veruna decisione finchè non avesse davanti a se una domanda formale degli utenti delle roggie, per uno studio da farsi di comune accordo, circa la possibilità di soddisfare i bisogni degli utenti.

La risposta alla Camera è controfirmata dall'assessore Sandri, sempre in rappresentanza del Sindaco signor Michele Perissini, perdurando questi indisposto. — Crediamo sapere che tale risposta non incontrò la piena soddisfazione della Camera, avendo essa accolto la proposta degli utenti di nominare i due tecnici a studiare il problema credendo di adempiere con ciò a uno dei suoi doverosi uffici di tutela e sprone e incoraggiamento alle industrie ed ai commerci; e perchè incoraggiata dal rappresentante del Comune a farlo.

— Onorificenza meritata.

Il signor Francesco Minisini, consigliere comunale, per lunghi anni consigliere della Camera di Commercio, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Notiamo come il signor Minisini abbia saputo dare, al ramo di commercio e d'industria cui si dedicò un fortissimo impulso; e come, nei suoi possedimenti di Venzone, abbia dato esempio di illuminato spirito d'intraprendenza con larghi lavori di rimboschimento. Per ciò l'onorificenza fu ben meritata, e sarà udita con piacere anche da quanti conoscono la bontà dell'egregio uomo.

— Il 45 per cento ai creditori della fabbrica cellulosio di Villacco.

In una conferenza fra i creditori e gli azionisti della fabbrica di cellulosa di Villacco, dichiaratasi insolvente lo scorso dicembre, ed alla quale erano interessati capitalisti anche della nostra Provincia, dopo lunghe discussioni si venne ad un accordo, sulla base del 45 per cento. Nel febbraio la fabbrica riprenderà l'esercizio, però sotto la direzione di un nuovo direttore.

— Icendio a Vat nelle case del consigliere Collovic.

Verso le ore 13.30 di jeri si manifestò il fuoco nel fienile e stalla, posti in frazione di Vat, del consigliere comunale Antonio Collovic fu Francesco d'anni 42 e fratelli.

Il fuoco aveva assunte vaste proporzioni, e danneggiò fortemente il fabbricato e distrusse foraggi e attrezzi per un complessivo importo, coperto da assicurazione, di lire 1600 circa.

Sembra sia stato causato dalle scintille di un camino.

Accorsero sul luogo i civici pompieri con due pompe; carabinieri e guardie. In due ore, il fuoco era spento.

Il bestiame era stato salvato in tempo

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

— Società Alpina Friulana.

Per domenica prossima (25) è indetta una gita da S. Giovanni di Manzano per il bosco del Romagno a Cividale.

Partenza da Udine ore 8; ritorno da Cividale ore 17.46.

— Istituto filodrammatico. Teobaldo Ciconi.

Le due graziose commediole del gallina *Amor in paruca e Gnente de novo* furono recitate con molto brio dei bravi dilettanti.

L'affollato uditorio applaudì tutti chiamandoli più volte al proscenio.

Il festino di famiglia, desiderate quanto mai in questo principio di carnovale, si mantenne animato sino all'ultimo ballabile.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo per diffamazione.

Udienza antimeridiana de' giorno 22.

Sempre la stessa grande folla, nell'aula, nei corridoi, nell'antisala.

L'avv. Schiavi chiede che sia comunicato il Verbale della seduta 13 ottobre 902 del Consiglio comunale di Udine, in cui si trattò la nomina del maestro Caneva; ed il Presidente incarica il signor Ballini di presentarlo.

Il Furlani a Venezia, Milano e Roma e suoi rapporti con l'on. Tecchio.

Furlani. Nel 1878 sono andato a Venezia per non essere obbligato al servizio militare sotto l'Austria.

Chiesi di poter entrar come correttore all'*Adriatico*, e l'ottenni. Intanto imparai la professione e dopo 5 anni riuscii ad esser nominato redattore capo dello stesso foglio. Andato al potere Zanardelli, del quale Tecchio era amico, mentre io ero Crispino, me n'andai dall'*Adriatico*, e mi diressi a Milano, dove entrai nella *Lombardia* giornale Crispino. Lasciata la *Lombardia*, presi la direzione dell'*Italia*, ed ebbi allora le felicitazioni degli amici Tecchio, Fradeletto ed altri. Nel 1890, ebbi l'incarico di corrispondente da Milano della *Tribuna*. Nel 94, causa uno screzio, cessai da questo ufficio, e trovandomi senza occupazione diressi al Tecchio, di cui ero sempre amico, una lettera perchè mi occupasse; ma non lo fece, e allora andai a Roma nella *Riforma*. Fu a questo punto che avvenne il mio distacco dal Tecchio. L'*Adriatico* cominciò ad attaccare Crispi. Si diceva che Tecchio avesse avuto un favore da Crispi e sorse la polemica fra la *Riforma* e l'*Adriatico*, alla quale io partecipai come redazione, ma non per avere scritti articoli. Fondato il *Roma* di Roma, dopo morta la *Riforma*, comparve sul *Roma* stesso un articolo che attaccava ferocemente l'*Adriatico*: articolo però che io non avevo scritto; non meno l'on. Tecchio se la prese con me, e scrisse un articolo in cui si diceva che, dopo avermi beneficato, lo si pagava con tanta ingratitudine.

Morì anche il *Roma*, e fu allora che Macola m'offrì d'andare alla *Gazzetta di Venezia*, dove entrai il primo ottobre del 97. Alla vigilia del mio ingresso, Tecchio stampò un articolo attaccante me e nel 1 ottobre la lettera che gli avevo scritto quando gli ero amico. Nella *Gazzetta*, io non scrissi nessun articolo contro di lui: furono altri a farlo.

Si dà lettura dell'articolo dell'*Adriatico* del 28 settembre 1897 e 30 settembre contenente la lettera a Tecchio del marzo 1894.

Pagani Cesa comunica l'art. della *Riforma*, la risposta dell'*Adriatico* coll'attacco personale fatto al Furlani quando dirigeva il *Roma* di *Roma*.

Si legge anche l'articolo 1 ottobre della *Gazzetta*.

L'on. Tecchio.

Entra l'on Tecchio Sebastiano, deputato: movimento d'attenzione. Conosce il Furlani dal 79. Lo ebbe all'*Adriatico* dieci anni e non ebbe che a lodarsi di lui. Nell'89 egli andò alla *Lombardia*. Ci lasciammo — dice — in ottima armonia, ed anche dopo, quand'egli era a Milano, i nostri rapporti furono sempre amichevoli. Durante le sue vicende giornalistiche mi scrisse parecchie lettere, perchè lo riassumessi; ma per le condizioni economiche dell'*Adriatico* non fu possibile. Nel 94, lo trovai un giorno a Milano. In quell'anno si comunicarono i volumi della commissione dei *sette*, sollevando tanta discussione nel giornalismo italiano. Col Furlani se ne parlò a lungo, e in confidenza gli narrai tutte le vicende economiche del giornale, dimostrandogli che non mi era possibile di riassumerlo alla redazione.

Pochi giorni dopo, il Furlani scriveva la lettera 7 marzo con espressioni tali da convincermi in che conto teneva il mio carattere e come mi stimava. Egli passò poco dopo alla *Riforma* e durante la questione Crispi, nella *Riforma* uscì un articolo che faceva un accenno a me, dicendo che mentre allora combattevo atrocemente il Crispi, aveva già avuto un favore da lui. Mi fe senso questo articolo, sapendo che il Furlani era nella redazione della *Riforma*.

Nel 97 il Ministero Rudinì, ed io appoggiavo, sciolse i circoli socialisti della campagna Romana. Ciò fece brutta impressione al nostro partito.

E il deputato Tecchio continua, esponendo minutamente le varie fasi delle fiere polemiche: gli attacchi contro di di lui, dopochè sulla *Riforma* sul *Roma*, giornale pure crispino; nel quale ultimo c'era un articolo firmato F., del Furlani, dove si ripeteva che avevo torto di attaccare Crispi dal quale avevo ricevuto un grande favore. Naturalmente, seguirono botte e risposte; in una delle quali il teste parlò di gratitudine che il Furlani gli doveva.

— Ne parlai per incidenza dice l'on. Tecchio — come per ritorsione, dal momento che s'intendeva ad accusar me d'ingratitudine verso Crispi.

Sorciani. Il sepolcreto veneziano che esala acri odori di cui parla le lettera del Furlani, che cosa sarebbe?

Tecchio. Crede si alludesse a' miei avversari in genere.

Furlani. Non alludeva alla *Gazzetta di Venezia*, ma agli avversari del Tecchio.

Girardini. Era in quel torno l' on. Tecchio in lotta con il Rinnovamento?

Tecchio. Il *Rinnovamento* ebbe ad aggredirmi quando si pubblicarono i documenti della Commissione dei sette.

Girardini. Il Furlani nella sua lettera alludeva quindi al *Rinnovamento*.

Furlani. Alludeva in particolare al *Rinnovamento*. Gli altri giornali veneziani non avevano così fiere polemiche con l' *Adriatico*, allora.

Udienza pomeridiana.

Continua l' on. Tecchio.

L'on Tecchio presentò tutti i giornali, di cui parlò nell'udienza antimeridiana, esponendo le fasi della polemica fra la *Riforma* e l'*Adriatico*, questi e il *Roma*, l' *Adriatico* e la *Gazzetta di Venezia*. E, domandato dal difensore avv. Pagani-Cesa, espose anche in che consistesse il favore avuto dal Crispi: e cioè una raccomandazione di questi presso l'on. Cavallini presidente della Banca Lomellina, per ottenere lo sconto di una cambiale — che fu da lui, Tecchio, pagata, capitali e interessi, come aveva pagata altra cambiale scontata presso la Banca Romana. A questi prestiti egli ricorreva per sostenere il suo giornale, l'*Adriatico*. E gli accenni a tal favore, sui giornali con lui polemizzanti, lo meravigliarono tanto più, in quanto che alla *Riforma* ed al *Roma* si doveva sapere in cosa realmente un tal favore consisteva.

Avv. Pagani Cesa. Ma perchè non lo pubblicava ella per esteso?

Tecchio. E perchè non lo pubblicava Palamenghi-Crispi, nella *Riforma*?.. Ma allora, Palamenghi non era a Roma; ed erano i redattori che contro me si sbizzarivano...

Furlani Ma io non ho scritto...

Bertacioli. Non scrive mai lei!

Girardini. Scrive Tenca!... (*Si ride*).

Di tutti quegli attacchi contro di lui il teste supponeva autore il Furlani.

Seguono varie contestazioni.

Un altro deputato.

Manzato avv. Renato, *deputato.*

Ha conosciuto il Furlani a Venezia, all'*Adriatico*. Ripete, più succintamente, la storia della lettera diretta dal Furlani all' onorevole Tecchio quand' era a Milano; e come il Furlani da Milano andasse a Roma. Dice che fece impressione il suo passaggio dall' *Italia* alla crispina *Riforma*, e poi al *Roma* di Roma.

Da questo giornale cominciò una polemica in cui schizzava veleno contro il Tecchio e l' *Adriatico*.

E crebbe la nostra meraviglia — dice il teste — quando il Furlani, nel 1899, andò alla *Gazzetta*. Fu allora che l'*Adriatico* pubblicò la lettera del Furlani. A Venezia, tutti sapevano della lotta feroce fra l' *Adriatico* e la *Gazzetta* e la frase contenuta nella lettera «menar la scopa sui sepolcreti Veneziani» della lettera Furlani, si riferiva certamente alla *Gazzetta*.

Gli articoli del *Roma* imputavano Tecchio di crispinismo e ciò era assolutamente ridicolo.

Un terzo deputato.

Santini on. Felice di Roma.

Conobbe il Furlani quando era redattore della *Riforma*, giornale sostenitore di Crispi. Sa che fra il Tecchio e il Furlani non era buon sangue. Nei circoli politici si parlava del favore usato al Tecchio dal Crispi. Non ha seguito la polemica fra il *Roma* di Roma e l' *Adriatico*.

Un giornalista.

Entra Bernabei Ettore direttore della *Nazione* di Firenze.

Il Furlani venne nel 94 alla *Riforma*, dopo pochi mesi che aveva assunta la direzione il Palamenghi-Crispi. L'*Adriatico* pubblicò articoli violentissimi contro Crispi mentre prima gli era deferente.

Quanti erano attorno a Crispi sapevano del favore fatto da questo al Tecchio.

Fu assieme al Furlani per 1 anno e mezzo e visse sempre in rapporti cordiali con lui, ritenendolo sempre persona onesta.

Un tumulto.

L' on. Tecchio s' avanza e si pone davanti a Barnabei dicendo:

— Il sig Barnabei s' espresse in un certo modo riferendo l' unico rapporto che io ebbi con Crispi, da lasciar sospettare che me gli fossi rivolto per avere soccorso di denari. Si leggano in proposito l' «Adriatico» e la «Riforma». Mai ebbi da Crispi nè chiesi denari.

Bernabei. E' vero, non denari, si trattava dello sconto di una cambiale, che poi si converte in denaro.

Tecchio. La cambiale quando è firmata da un galantuomo come me, la si paga e si pagano anche gli interessi come ho pagato io.

Barnabei trovando nelle parole del Tecchio un' allusione, si preponde a difendere la memoria di Crispi...

Ne Nasce un tumulto. Si grida: cosa c' entra, questo!

Prorompono fischi ed urli che accompagnano il sig. Bernabei fin fuori dell' aula.

Insieme al Bernabei, esce anche il deputato Santini, gridando ch' era una vergogna, si dimostrasse loro così poca ospitalità. Il pubblico che affolla corridoio ed antisala, si accalora anch'esso.

Ricardo Filipponi, corrispondente del *Gazzettino*, grida al Bernabei:

— Leggette la *Questione morale!*

— Bernabei risponde: Chi è quel ragazzo?... Crispi ha fatto del bene anche a Udine...

Nuovi fischi e grida al suo indirizzo. I carabinieri cercano rimettere la calma... che finalmente si ottiene.

Intanto, nell' aula il processo continua.

Altri giornalisti.

Santalena comm. Antonio pubblicista di Venezia.

Nel 1892 l' *Adriatico* era prettamente monarchico. Conosce il Furlani come eccellente giornalista, e uomo di carattere e fiero.

Luccardi Vincenzo pubblicista di Udine. Trovandomi nella redazione del Gazzettino con l'Italo Valerio, una sera venne il Tenca e disse: *Che naine, di Pignat!....* — e il Luccardi ripete press' a poco la narrazione già riferita per bocca del teste Valerio, in riguardo anche a chi avrebbe scritto l' articolo incriminato. E altrettanto fa poi l' altro testimonio, Ricardo Filipponi, ripetendo il medesimo racconto e aggiungendo qualche altra circostanza.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Due ladri. — Francesco Cattaruzza di Osvaldo, di anni 24, da Sedrano (Pordenone) e Alessandro Predominato di Giuseppe, d' anni 23 da Cividale, per crimine di furto, furono condannati ciascuno a 1 mese di carcere duro con un digiuno.

— **Curiosissima causa di asfissia.** In via Pracchiuso, al n· 3, fu jermattina trovato cadavere, per asfissia, nella propria camera, il possidente Venanzio De Biasi fu Bernardino d' anni 65, che ivi dimorava con la famiglia di suo fratello propr'etario dell' osteria *Alle Nuvole*. Ne constatò la morte il dott. D' Agostini.

La causa dell' asfissia è curiosa. Pare adunque che il De Biasi, coricandosi mercoledì sera verso le ore venti, come di solito, abbia inavvertitamente gettato un fiammifero ancora acceso nella sputacchiera colma di risegature di legno. Queste bruciarono lentamente, nella notte, producendo molto fumo e molto acido carbonico.

Il De Biasi, svegliatosi di soprassalto, si alzò, prese la fumante sputacchiera, la mise sulla finestra che aprì... Ma in quel mentre, cadde riverso al suolo, già cadavere!

— **I regnicoli a Trieste.** La Società per fondo pensioni fra regnicoli residente in Trieste, preavvisa pel 7 febbraio p. v. il suo veglione mascherato a quel Politeama Rossetti, a totale vantaggio del fondo sociale.

Lo scopo sentitamente umanitario di questi fratelli che cercano provvedere alla vecchiaia di coloro i quali, più sventurati, non poterono altramente assicurare i loro tardi giorni è encomiabile, come encomiabili sono i loro sforzi per creare ed aumentare il loro fondo. E noi siamo certi che i nostri fratelli triestini accorreranno ben volentieri a questa festa, ove ancora una volta saranno affermati i vincoli che a loro ci uniscono.

Noi siamo pure certi che, spariti i malintesi, altra volta origine di recriminazioni da parte di qualche nostro confratello di colà; anche la stampa amica vorrà aiutare gli sforzi delle modeste, ma non meno egregie persone che organizzano questa festa.

— **Cuoca ferita.** La cuoca Pierina Perissona fu Daniele d' anni 55 da Cormons, abitante in via Agricola 2 accidentalmente cadendo si ferì al pinipite. Fu medicata all' Ospitale e giudicata guaribile in giorni otto.

— **Di chi sono i sacchi?** Furono trovati jeri in piazza XX Settembre tre sacchi di granoturco e furono depositati alla vigilanza urbana. Di chi sono?

— **Il quarto d'ora....** Fu arrestata jeri Irene Fracasso di Sebastiano d'anni 47 da Udine perchè deve scontare otto giorni di detenzione per una multa di lire 80 cui fu condannata.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 gennaio 1903.

Rendita 5 0[0	102.16
» 4 1[2 0[0	106.62
» 3 1[2 0[0	99.08
» 3 0[0	71.—
Azioni	
Banca d' Italia	919.75
Ferrovie Meridionali	684.—
» Mediterranee	464.—
Obbligazioni:	
Ferrov. Udine-Pontebba	499.—
» Meridionali	346.25
» Mediterranee 4 0[0	505.75
» Italiane 3 0[0	348.—
Città di Roma (4 0[0 ore)	515.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	505.75
» » » 4 1[2 0[0	518.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0[0	512.—
» » » 5 0[0	515.50
» Ist, Ital, Roma 4 0[0	505.75
» » » 4 1[2 0[0	518.—
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.09
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.85
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	265.28
Rumania (lei)	98.30
Nuova york (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.68

— **Fiori d'arancio.** A Palmanova, l'egregio furier maggiore del 79 fanteria signor Osvaldo Tamburini impalma domani la gentile signorina Esperia Fabris. Auguri.

Memoriale dei privati

Comune di Barcis.

Il seguito a rinuncia del titolare, è aperto il concorso a tutto 5 febbraio p. v. al posto di Segretario in questo Comune collo stipendio di lire 1200. — nette da R. M.

Barcis, 20 Gennaio 1903.

Il Commissario Straordinario.

G. Bearzi. 42

Il Segretario

A. Romaro

Municipio di Frisanco.

A tutto il 31 cadente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll' annuo stipendio di Lire 1500, esenti da R. M. e con obbligo di disimpegnare o provvedere al disimpegno anche delle mansioni di scrittore.

L' eletto entrerà in servizio non appena riceverà la partecipazione di nomina. 37

Frisanco, 10 gennaio 1903.

IL SINDACO.

Cuban Osvaldo.

Municipio di S. Daniele del Friuli.

Avviso di concorso.

In seguito a collocamento a riposo del Titolare e a deliberazione 23 dicembre 1902 resa esecutiva, è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio coll' annuo stipendio di L. 2200 e coi proventi inerenti all'ufficio di Cancelliere del Giudice Conciliatore.

Chiusura del Concorso il 12 febbraio prossimo venturo.

Per ulteriori informazioni sulle speciali condizioni dell' avviso di concorso rivolgersi alla locale Segretaria Municipale. 40

Il Sindaco

Cedolini.

Accettazione eredità. — Pretura di Aviano. La signora De Gian Battistina fu Antonio, vedova Giacomello, di Grizzo di Montereale Cellina, per sè e nell'interesse dei minori figli accettò l'eredità abbandonata dal di lei marito, Giacomello Giacomo fu Daniele.

— Pretura di Tolmezzo. Cacitti Tomaso fu Biagio di Caneva (Tolmezzo), per conto della minore figlia Caterina, accettò l'eredità dell'avo materno della minore Rinolfi Carlo fu Giovanni, morto in Caneva.

Bibliografia.

GIUS. ERRICO. **Il Romanzo dei Bimbi.** Ditta G. B. Paravia. Torino 1901 lire 1.50.

Non sono trascorsi molti anni dacchè per tutta l' Italia ad una voce si rammaricavano che da noi la letteratura infantile non esisteva affatto. Gli scrittori scioperoni colsero il destro, e giù una colluvie di cose bambinesche o strane bambolescamente pensate, poco o punto sentite, freddamente rappresentate si sprigionarono da alcune note case editrici. La delusione fu enorme! di quella produzione insperata quanto scadente non sono rimasti che cinque o sei libretti, primo fra di tutti il *cuore* d' un uomo eccessivamente di cuore. Seguì — com' era naturale uno stato d' indifferenza opprimente gli alti spiriti di coloro che vivono per la scuola e della scuola; e dopo un intervallo che richiamò alla riflessione sulla sconfitta degli impreparati ed alla ricerca di argomenti adatti ai fanciulli, sono uscite in luce alcune buone pubblicazioni dei Treves, dell' Hoepli, del Bemporad, del Sandron e dei Paravia.

Il presente del noto scrittore napoletano G. Errico, tiene onoratamente suo posto tra gli ultimi venuti ed è già alla seconda edizione, prova più che sicura ch'esso ha incontrato il gusto dei piccoli lettori.

Il Romanzo dei Bimbi — che io direi *Un romanzo per bimbi*. o *Il romanzo di alcuni bimbi* — è lavorato in modo conveniente all'età cui è dedicato su d'un canovaccio semplice si che può attirare le menti meno sveglie.

In una famiglia sono tre fratellini, due dei quali parecchio frugoli: si divertono prima con un canino, poi gli danno per compagno un agnellino.... Ma se racconto io!... No no, voglio risparmiare questa noia al lettore.

Il libro va lodato specialmente per il lodevolissimo scopo educativo che s'è prefisso l'autore, di evitare cioè lo sviluppo precoce della sentimentalità.

Se levi qualche parola che sa di scuola meridionale, la forma si può dire corretta, limpida e piena d'ingenua eleganza.

L'editore poi per i caratteri e più per la carta, ne ha fatto un vero gioiello librario per bambini.

G. Costantini.

Al Venezuela.

Nuovo bombardamento.

Un telegramma al *Temps* da Caracas, confermato poi anche da altri ufficiali, annunzia che mercoledì mattina, alle ore 10, un combattimento si impegnò tra il forte di San Carlos e gli incrociatori tedeschi *Vineta, Panther* e *Gazelle*, Il villaggio di San Carlos è stato incendiato dagli obici, mentre tutta la popolazione venezueliana concorreva alla difesa della città.

Il *Morning Post* di londra riporta dall' *Herald* e dal *World* di New Yok un dispaccio da Washington annunciante che il dipartimento di Stato ha inviato a Berlino delle rimostranze circa il bombardamento del Porto di San Carlos. Manca però la conferma ufficiale di questa notizia, che sarebbe grave.

I particolari del bombardamento.

Una cannoniera che potè avvicinarsi il 21 corr. a mezzogiorno a tre miglia dal forte di San Carlo, riferisce che il rombo dei cannoni era terribile. La *Panther* sembrava essere a 500 metri dal forte: i colpi si succedevano senza interruzione; il forte spariva dietro una nube di fumo. La cannoniera potè rendersi conto che il tiro dei cannoni del forte era giusto e che i Venezuelani rispondevano con rapidità e senza debolezza. Ad un' ora dal pomeriggio una esplosione avvenne; apparentemente nell' interno del forte, e una fitta nube di fumo si sollevò era il villaggio di San Carlos che bruciava incendiato dagli obiei.

Luigi Montico gerente responsabile.

Nelle ore antimeridiane d' oggi cessava di vivere

Gio Batta Loi.

La moglie Carolina Piai, la figlia Francesca ed il genero avv. Giuseppe Nimis ne danno dolenti il triste annuncio.

Le onoranze funebri saranno rese il giorno 24 corr. alle ore 14.

Palmanova, 23 gennaio 1903.

LIQUIDAZIONE DI MUSICA

La Ditta **LUIGI BAREI** pone in liquidazione uno *stock* di musica (**vecchie edizioni**) di autori esteri e nazionali, per pianoforte a quattro mani, per canto e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

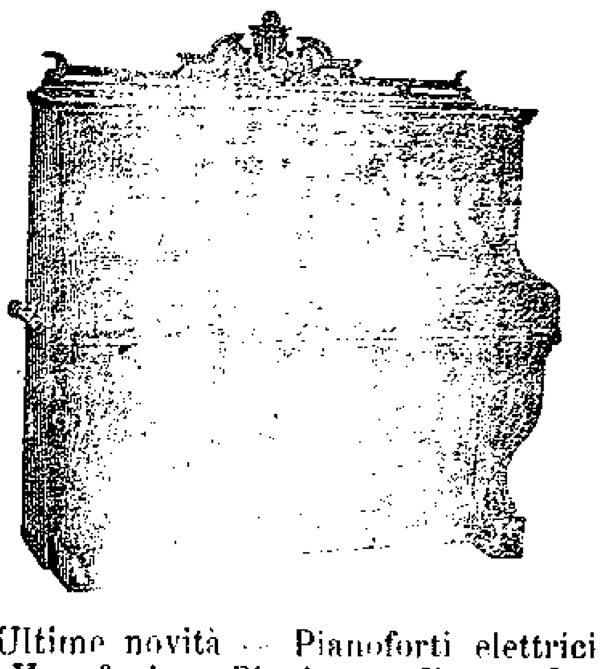
del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
dell'80 » » » » netti 13

Avverte inoltre la sua Spettabile Clientela d' essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.

D' affittarsi

appartamento signorile in primo piano, composto di otto ambienti, sito in Chiavris N. 17 — Per informazioni rivolgersi al sig. Vittorio Salvadori negoziante in Chiavris. 36

Grande Stabilimento di musica
e strumenti
ANNIBALE MORGANTE
UDINE - Via della Posta - Udine



Ultime novità — Pianoforti elettrici — Hanofoni — Piani melodici — Organi Mignon — Armoniums — Pianoforti — Armoniche Organetti — Gramofoni — Violini — Mandolini — Chitarre — accessori — corde ecc.

Vendita - noleggio - Riparazioni

accordature - abbonamenti

Il piano elettrico a triplo uso si mette in movimento introducendo una moneta da cent. 20 (nichel) adisposizione del pubblico. 28

Crapfen caldi
tutti i giorni dalle ore 12 ant.
trovansi alla Pasticceria Dorta
Via Mercatovecchio, 1.
Ogni Giovedì e Domenica
MERINGHE E STORTI 16
alla panna di latteria.

Servizio speciale completo per
Nozze - Battesimi - Soirées
Assortimento: Sacchetti raso, Bomboniere, Ceramica, Confetture e Fondant.

Ferro China Bisleri

L' uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, *direttore dell'ospizio Marino di Macerata*

« scrive: IL FERRO CHINA BISLERI *« come tonico ricostituente è di tal « pregio da non temere assolutamente « rivali. »* 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
6 *Prof. Nallino*

Unico Deposito per Udine
presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

Appartamento d' affittare
in Mercatovecchio N. 1, II p.
Casa Dorta. 38

D'AFFITTARE
in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Bisutti Pietro

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte
Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.
LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

LAMPADE
ed accessori d'illuminazione

ARTICOLI CASALINGHI
Piastrelle per pareti

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)
Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Diffida.

Il pubblico si guardi da certi spudorati imitatori, che nascosti dietro sedicenti Aromatarie, impudentemente messo sotto l'usbergo della [illegible] di Fabbrica (Il Frate) e di medaglie mai ottenute, cercano confondersi con noi, [illegible] — Non usando i nostri prodotti il pubblico si espone a sciupare il denaro, [illegible] degli ingredienti e buttare ogni cosa.

LABORATORIO CHIMICO OROSI

Prodotti Raccomandati e Premiati alle Principali Esposizioni.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottima qualità e 50 a 80 0/0 d'economia, mercè gli **Estratti a Triplice Concentrazione** appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Elenco dei Principali Estratti Concentrati.

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 3.50 — 6 » » 2.— — 3 » » 1.10

Absinthe	Ferro China
Acqua di cedro	Kümmel crist.
Alchermes	Maraschino
Anisetta	Menta glaciale
Benedettino	Mistrà
Bitter Olanda	Punch inglese
Centerbe	Ratafià
Chartreuse	Rhum Giamaica
China-China	Sciroppi: Granatina — Orzata — Soda Champagne, ecc.
Coca Boliviana	Vermouth
Cognac	ed altri 150 liquori a scelta fra i principali conosciuti.
Crême; Arancio — Caffè — Cannella — Vaniglia	
Fernet	

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI, a titolo di saggio, si spedisce franco di porto una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di estratti per fare 6 litri di Alchermes — Anisetta di Bordeaux — Rhum Giamaica — Fernet — Chartreuse gialla e Fambros con 6 etichette e 6 capsule. Spedisconsi *gratis* il Manuale-Istruzione per fabbricare Liquori Sciroppi, ecc. Risultato garantito. Spedire Cartolina Vaglia di L. 3,25 (Europa Fr. 4,25) al Laboratorio Chimico OROSI 12, Via Felice Casati - MILANO.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO.

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. — Riuscita garantita — Massima economia.

Miglioramento dei VINI.

SPUMANTINA da lo spumante a qualunque vino. — Sostanza innocua. — Dose per 100 litri L. 1,25.
ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettolitri L. 4,25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettol. circa L. 5.
CHIARIFICANTE del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50.
Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spedir. Italia. — Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI - Milano - Via Felice Casati, 12.

Vera Novità! Tutti Profumieri!

mercè il novissimo prodotto di esclusiva fabbricazione: **PROFUMERIA ISTANTANEA** - Risultato garantito.

A titolo di saggio si spedisce una Cassetta Campionaria del valore di L. 50 per sole L. 10 per farne immediatamente:
1 litro Acqua Chinina
1 » » Colonia
1 » » Dentifricia
1/2 litro Estratto triplo lilas
1/2 » » Violetta

di qualità superiore se non uguale alle migliori ed accreditate marche, con economia del 80 0/0. Ogni cassetta porta una chiara e precisa istruzione e viene spedita per pacco postale *franco*.

Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 (Estero Fr. 12) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, 12, via Felice Casati.

MANUALE illustrato, contenente l'Arte di fabbricare: Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al P[illegible] LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice C[illegible] MILANO

VERI GRANI DI SANITÀ del D.r FRANCK 22

VÉRITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze. Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta [illegible] - Paris, F.lli LEROY, O, R. de Cléry. In tutte le farmacie. — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE [illegible] DI GOMMA GUTTA

¡Ringraziamo il Signore o fratelli di averci dato l'**Eronina**. Grazie a questa voi potrete recarvi alla Messa, al catechismo, alle prediche senza temere tossi, catarri, raffreddori, e costipazioni. Sì, sì...! gratias gratias agamus Domino.

Le Pastiglie di Eronina sono di effetto sorprendente. — Si vendono in *Milano* presso la Farmacia **Bruschi**, Viale Monza, 9, al prezzo di L. 1.10 franchi nel Regno ed in tutte le buone Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 7 Gennaio	partirà il vapore Postale	"SIRIO"
14	» » »	"DUCA DI GALLIERA"
21	» » »	"CENTRO AMERICA"
28	» » »	"ORIONE"

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 5 Gennaio	partirà il piroscafo Espresso	"SICILIA"
12	» » »	"NORD AMERICA"
19	» » »	"LOMBARDIA"
26	» » »	"CITTÀ DI NAPOLI"

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600** — 3.a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kông con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

Fusioni d'ogni genere su modello

UDINE - Luigi Roselli - UDINE

2 Via Rialto N. 12

GRANDE ASSORTIMENTO

Utensili da cucina e da tavola

IN ALLUMINIO

DEL PREMIATO STABILIMENTO CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO

Lamiere tubi filo alluminio per commissioni

COMPERA DI ROTTAMI in alluminio.

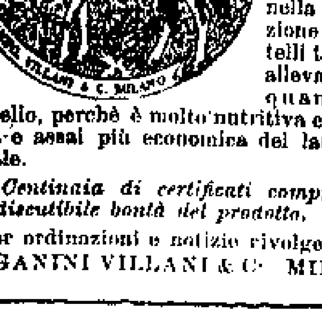
CORONE MORTUARIE IN ALLUMINIO **di splendido effetto inalterabili.**

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. 13

VITULINA



farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. MILANO

LA STAGIONE

LA SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

FRANCESCO COGOLO provetto callista Grazzano 73

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.